



DECRETO N. 163/2007

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Ministeriale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fini di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il D.P.C.M. del 29.11.2006 con il quale è stato attribuito all'arch. Mario Augusto Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot n. 214 del 15.03.2007 con la quale l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 21.03.2007);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana espresso con nota n. 6861 del 18.04.2007, pervenuta in data 18.04.2007;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato espresso con nota prot. n. 4644 del 23.04.2007, pervenuta in data 23.04.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento di S. Maria degli Angeli
provincia di	Firenze
comune di	Firenze
sito in	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

numero civico 1-2-3; 39-43-61r

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio n. 161 partt. 141, 142 sub. 3, part. 255 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7, partt. 256 e 354

confinante con Foglio n. 161 particelle 142 restanti subalterni, 287, 284 e con piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio, come dalle allegate planimetrie catastali presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento di S. Maria degli Angeli", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lotti Ghatti

Firenze,

19 MAG. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Relazione

Descrizione morfologica. Complesso architettonico con sviluppo fortemente diacronico, formato da vari fabbricati, edifici storici e spazi aperti (chiostro, corte tergaie, chiostрина). L'edificio più rappresentativo è costituito dalla rotonda del Brunelleschi, edificio sacro a pianta centrale (poligonale con murature d'ambito che dovevano inarcarsi come nel progetto per Santo Spirito), lasciato largamente incompiuto dal maestro e terminato (copertura) solo in epoca recente. L'edificio più moderno, sulla piazza Brunelleschi, è stato progettato nel 1934 dall'architetto Rodolfo Sabatini per adibirlo a Casa del Mutilato; presenta un andamento stereometrico a pianta rettangolare, con murature portanti in pietra e mattone. Nella parte antica, (ex monastero), il chiostro detto "della Sacrestia", attribuito all'Ammannati, si sviluppa su pianta rettangolare (tre arcate per quattro) su due ordini; ornato da busti, graffiti ed affreschi, ha impiantito a lastre di pietra e cotto. Attraverso il chiostro si può accedere alla originaria chiesa (ora salone IV Novembre) ed alla cappella Ticci, tardo rinascimentale. La chiesa ad unica navata, di probabile impianto gotico, è stata rimaneggiata da Francesco Franchi nel tardo Seicento, con l'apposizione di lesene e modanature di chiara impronta barocca, e si apre su via degli Alfani. Sulla stessa via il complesso architettonico include anche un fabbricato di più modesto impianto, che si eleva su due pian fuori terra, il secondo dei quali ornato da una loggia. Il complesso architettonico si presenta, quindi, sotto il profilo morfologico, articolato fin dall'impianto in fabbricati ed edifici aventi varia destinazione e costituzione, e deriva dal remoto e storico frazionamento del più antico e ben più ampio complesso di Santa Maria degli Angeli, le cui strutture si estendevano fino all'odierno ospedale di Santa Maria Nuova, occupando una parte rilevante dell'intero isolato compreso tra le attuali via del Castellaccio, via degli Alfani, via della Pergola e via Bufalini.

Descrizione storica. "Il complesso architettonico costituito dall'ex Chiesa e dal Convento di S. Maria degli Angeli o del Tiratoio, fu voluto nel 1295 da Fra Guittone d'Arezzo in ricordo di una pace conclusa tra le fazioni dei Bianchi e dei Neri; fu portato a termine nel 1306 ma già ampliato l'anno seguente e nuovamente nel 1381 e nel 1387. La Rotonda degli Angeli fu commissionata a Filippo Brunelleschi nel 1427, ma la costruzione fu interrotta nel 1437 rimanendo incompiuta. Nel 1647 ampliamenti e ristrutturazioni ad opera di Gherardo Silvani interessarono il chiostro sud o "della Sacrestia" del Convento. La chiesa originaria fu ricostruita da Francesco Franchi tra il 1676 e il 1709, mutando l'architettura primitiva in un barocco di ordine corinzio; in seguito Ciocchi realizzò un nuovo campanile barocco. La cappella Ticci, per la edificazione della quale nel 1599 fu ristrutturata la parte destra della chiesa, fu ornata nel 1792 da Giuseppe del Rosso. Il convento, occupato dai Frati Camaldolesi, fu soppresso nel 1786 e nel 1808; nel 1816 fu occupato per ampliare le infermerie dello Spedale di S. Maria Nuova, e dopo la soppressione definitiva del 1866, parte dei locali furono destinati a S. Maria Nuova. La chiesa divenne sala di lettura della biblioteca



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

dello Spedale. Nel 1934, a cura di Rodolfo Sabatini, i locali posti tra il chiostro centrale e la Rotonda, formanti il lato est della piazza, furono ristrutturati per essere adibiti a "Casa del Mutilato", alla quale la Rotonda, restaurata in accordo con le teorie architettoniche dell'epoca e liberata dalle costruzioni che vi si addossavano, fu collegata mediante una breve galleria. La Rotonda ha pianta poligonale a sedici facce e si presenta all'interno come un'aula unica con un anello di nicchie laterali comunicanti, scandite da pilastri con lesene scanalate che si arrestano ad una quota inferiore a quella dell'imposta del tamburo; questo, di forma ottagonale a spicchi, presenta aperture ad occhio alternativamente sulle facce e termina con un piccolo lucernaio. L'esterno è costituito da due volumi sovrapposti, di differenti dimensioni; un paramento in pietra forte a bugnato riveste quasi interamente l'alto basamento forato da nicchie semicircolari che si aprono sui lati, scanditi da semplici cornici in pietra serena. Dell'originario impianto restano pochi elementi, tra i quali il basamento di fondazione, parte dei muri portanti e una scaletta a chiocciola in pietra. La chiesa di S. Maria degli Angeli presenta un impianto a navata unica presumibilmente gotico, come testimoniano le finestre a sesto acuto trilobate chiuse sul secondo livello del chiostro nord. La facciata, con frontone a timpano rialzato rispetto alla copertura a capanna, è fiancheggiata, a destra, da un'ala architettonica a portico con colonne in pietra di ordine dorico poste al primo piano, aggiunta per simmetria con quello di sinistra, di impianto originale. La navata presenta quattro coppie di lesene e due coppie di colonne in pietra scanalate di ordine corinzio ed è voltata a botte a sesto ribassato con affreschi e decorazioni in stucco. Sul lato destro è situata la Cappella Ticci, rettangolare e voltata a bacino con pennacchi di raccordo e affresco del Poccetti sulla volta.

A destra della chiesa si trova il chiostro nord o della Sacrestia, a pianta rettangolare con tre arcate a tutto sesto sui lati corti e quattro su quelli lunghi, sorrette da colonne di pietra serena e pilastri angolari in ordine dorico poggianti su un sedile smensolato. Alle pareti busti in marmo opera del Caccini e del Francavilla. Il chiostro, voltato a crociera, è sormontato da una loggia con colonne ioniche su parapetto. Nella parete retrostante l'altare dell'ex chiesa si trova il locale già adibito a refettorio, con soffitto ligneo a cassettoni e affreschi sui due lati, tra i quali l'Ultima Cena di Ridolfo del Ghirlandaio.

Per quanto sopra detto, l'immobile stesso è soggetto a tutte le disposizioni di cui alla citata legge 1089/1939." (Cfr. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze e Pistoia, prot. n. 1117 A 10007 del 10/10/1985).

"Le premesse delle grandi trasformazioni della zona erano partite di fatto dal 1932 quando, in data 20 Settembre, viene stipulato il contratto fra l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e l'Ospedale di S. Maria degli Angeli (...). Con questo contratto infatti l'ANMIG prendeva possesso della parte più significativa dell'antico monastero: la chiesa, la cappella Ticci, la sacrestia, metà del refettorio, il chiostro di ponente, il braccio settecentesco del monastero con la libreria, il noviziato, una cappella del chiostro corrispondente all'antica cappella Nobili e la rotonda del Brunelleschi, nelle condizioni di parziale abbandono in cui si trovava. (...)

Il chiostro attribuito all'Ammannati e detto della Sagrestia fu riccamente decorato fra il 1599 e il 1603 con i busti eseguiti da Pietro Francavilla e Giovanni Caccini, (...)

Tra il 1676 e il 1709 venne effettuata una ristrutturazione della chiesa che, pur conservando la struttura gotica, riscontrabile tuttora anche dalle finestre bifore visibili dal chiostro, prese nell'occasione all'interno un aspetto barocco, come si vede ancora oggi. Il settecentesco campaniletto di Filippo Ciocchi, pure visibile, come le bifore, dal chiostro di ponente, completò la ristrutturazione. Vennero costruiti allora, nella zona dove è ora la Casa del Mutilato, su Piazza Brunelleschi i locali del Noviziato (...), con grande scalone con putti in stucco del Barbieri e affreschi, la sala dei monaci studenti (...), la foresteria, la libreria (...).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Una descrizione a parte occorre per la Rotonda del Brunelleschi: sorse nel luogo dove era un tiratoio dell'arte della Lana. Il terreno fu acquistato il 3 Agosto 1433; il due aprile 1434 è firmata una convenzione con i monaci circa le modalità e le caratteristiche dei lavori (...). Poco dopo, nello stesso anno 1434, comincia la costruzione del tempio che, purtroppo, subito dopo, nel 1437, sarà interrotta. (...)

Nella Rotonda il Brunelleschi, fra le altre innovazioni, intendeva realizzare (...) i muri laterali della navata in forma concava e convessa, che avrebbero dato un movimento del tutto nuovo alla costruzione (...). Purtroppo al rientro di Cosimo il Vecchio dall'esilio i fondi destinati alla costruzione vennero requisiti per la guerra di Firenze contro Lucca e la Rotonda rimase "imperfetta" (...).

Ma è negli anni '30 del '900 che si verificheranno le trasformazioni più consistenti di tutta l'area che porteranno, nel periodo 1934-1937, secondo il progetto dell'arch. Rodolfo Sabatini e con la sua direzione dei lavori, su incarico dell'ANMIG, al riassetto di tutta la zona, con l'abbattimento di alcuni edifici, la costruzione della Casa del Mutilato, il completamento della Rotonda del Brunelleschi e infine la costituzione della Piazza dedicata a Filippo Brunelleschi. (...)

Il 4 Novembre 1937 la Casa del Mutilato appena costruita e la Rotonda del Brunelleschi restaurata e completata da una semplice copertura sono solennemente inaugurate. La Rotonda sarà la Sala delle assemblee dell'ANMIG". (Cfr. Concorso d'idee per la riqualificazione di Piazza Brunelleschi a Firenze ... "Notizie storiche su Piazza Brunelleschi: un contributo di Divio Savelli").

Per i motivi sopra esposti il complesso possiede i requisiti d'interesse storico artistico tali da meritare di essere sottoposto a tutela.

Relatore il Funzionario di zona f.to Arch. Vincenzo Vaccaro, visto il Soprintendente f.to Arch. Paola Grifoni.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

19 MAG. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

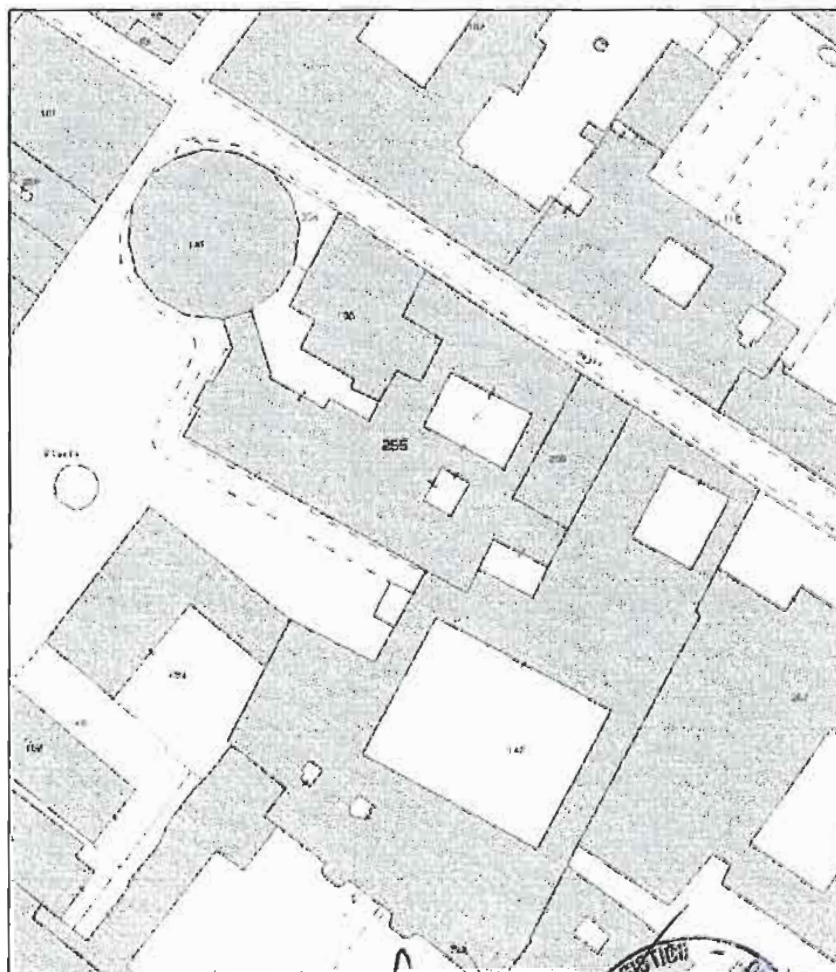
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Planimetria Catastale - Foglio n. 161 partt. 141, 142 sub. 3, part. 255 subb. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 e 7, partt. 256 e 354



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze, **19 MAG. 2007**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

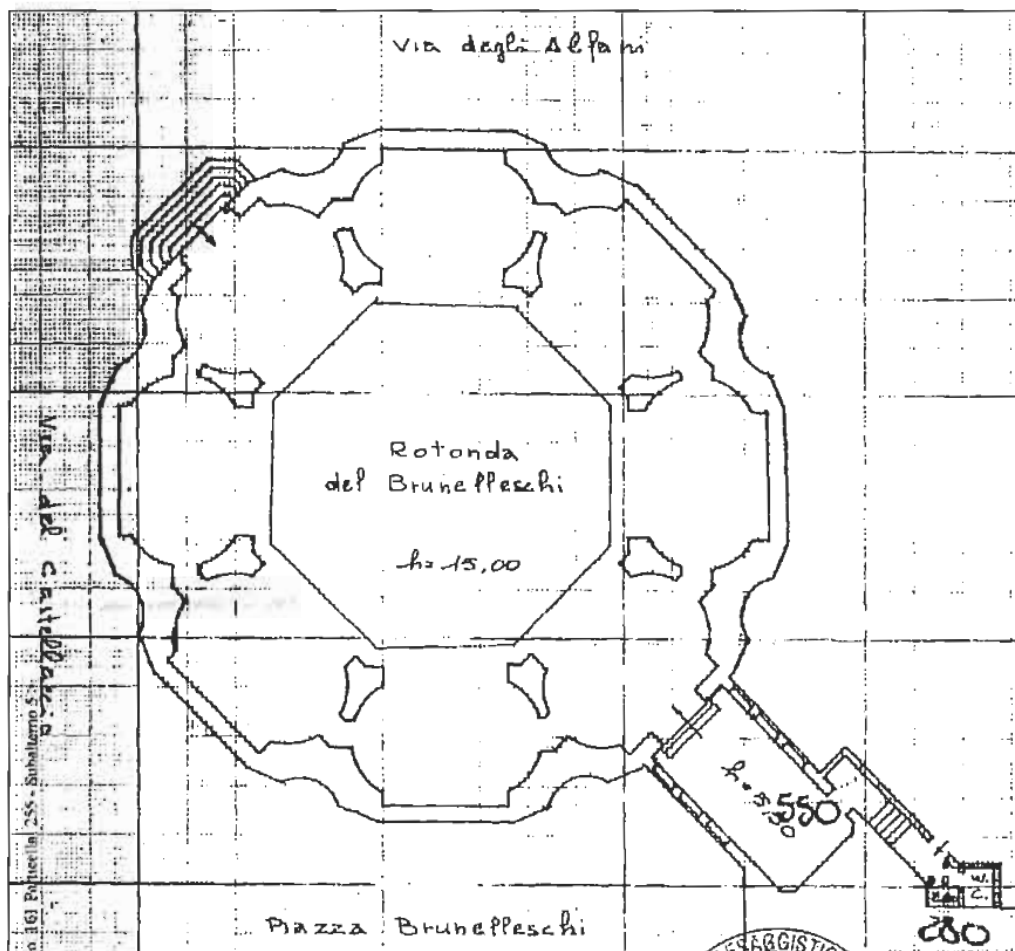
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 partt. 141 e 255 sub. 5



IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lotti Galletti

Firenze,

19 MAG. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

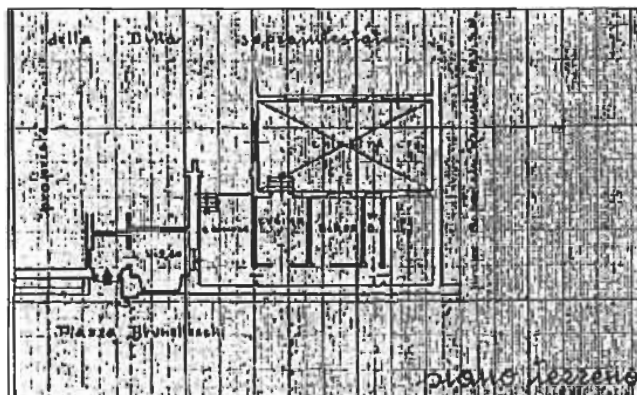
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

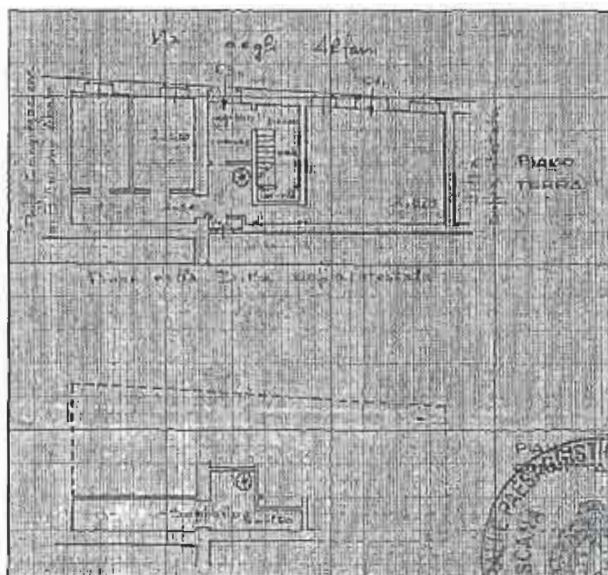
Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 142 sub 3 e part. 255 sub. 4 – Piano terra



Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 1 – Piano terra, piano soffitta



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

19 MAG. 2007

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dirregtoscana@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

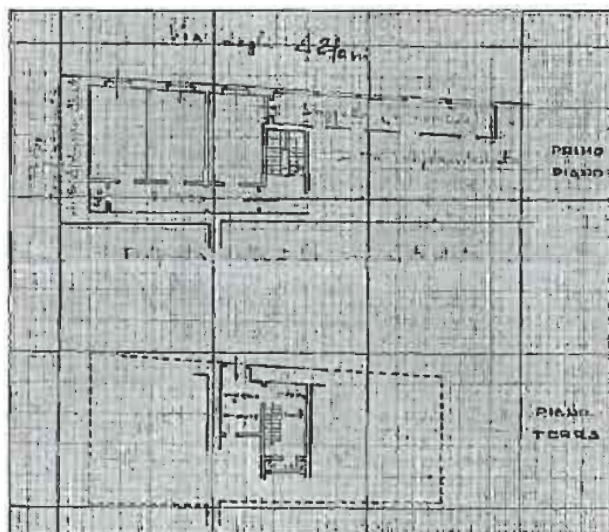
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

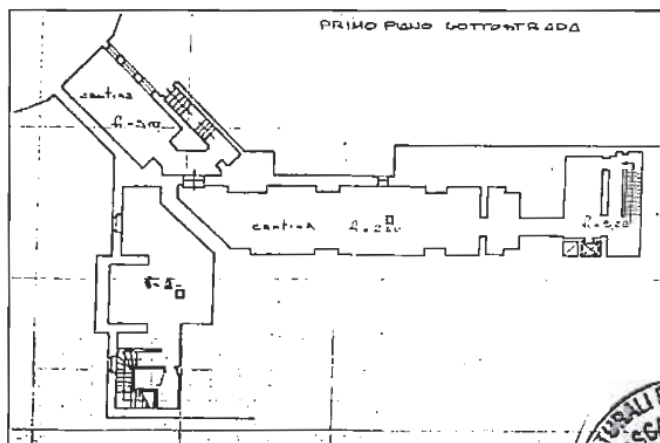
Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 2 – Piano terra, piano primo



Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 3 – Piano primo sottostrada



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

19 MAG. 2007

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dirregtoscana@beniculturali.it





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

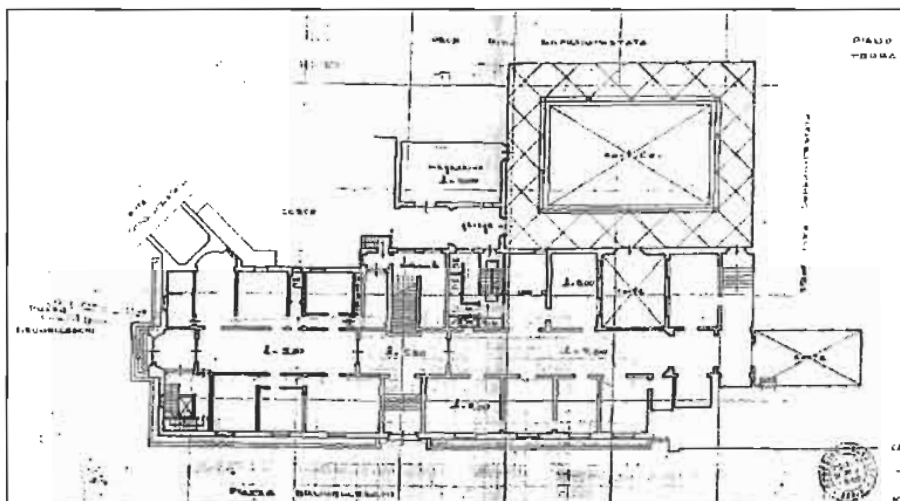
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

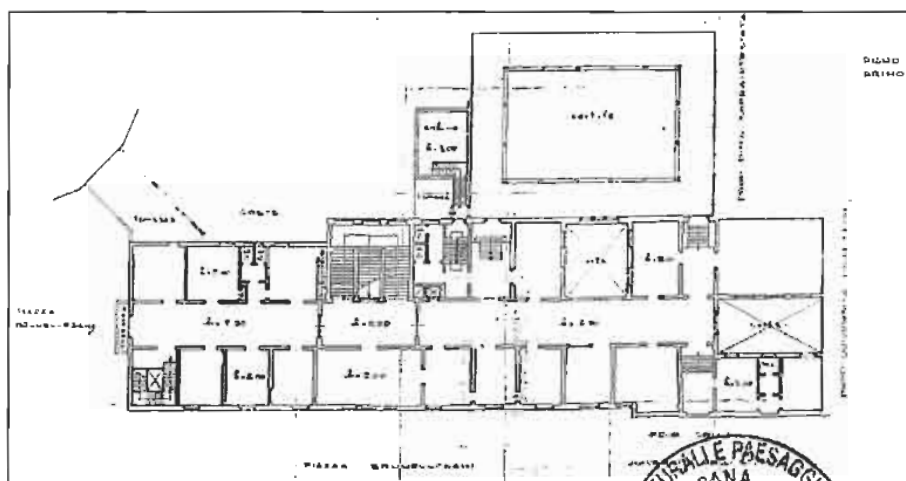
Identificazione del Bene

Denominazione **Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli**
Regione **Toscana**
Provincia **Firenze**
Comune **Firenze**
Nome strada **Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio**
Numero civico **1-2-3; 39-43-61r.**

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 3 – Piano terra



Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 3 – Piano primo



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lotti Gnetti

Firenze, 19 MAG. 2007

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dirregtoscana@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

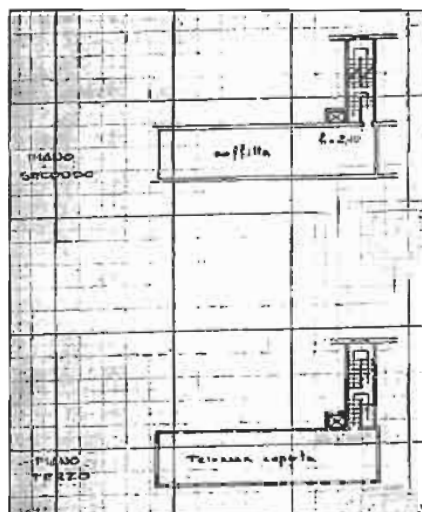
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

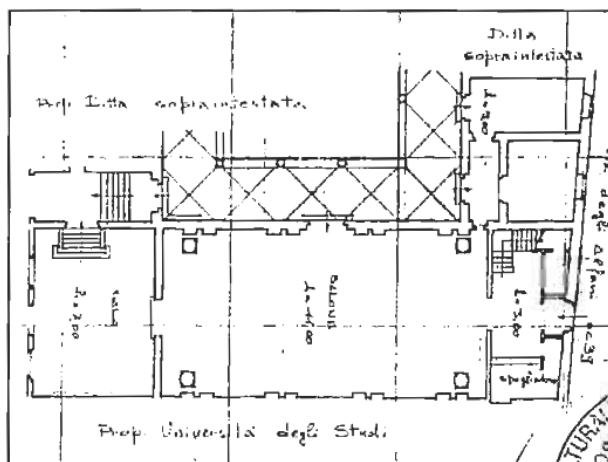
Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 3 – Piano secondo, piano terzo



Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 6 e part. 256 – Piano terra



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lotti Ghetti

Firenze,

19 MAG. 2007

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dirregtoscana@beniculturali.it





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

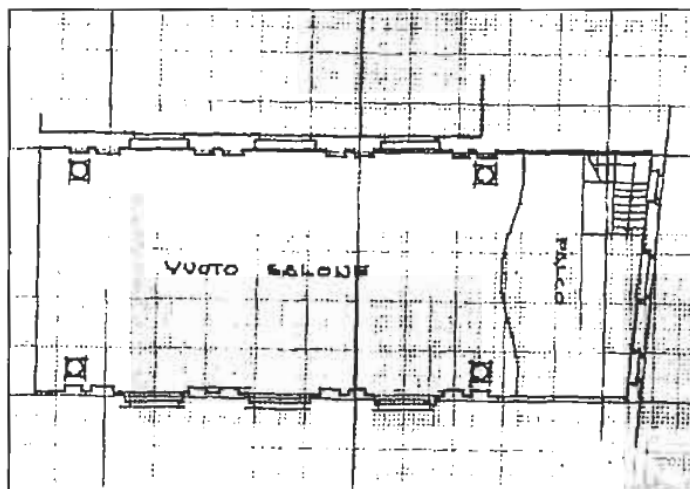
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

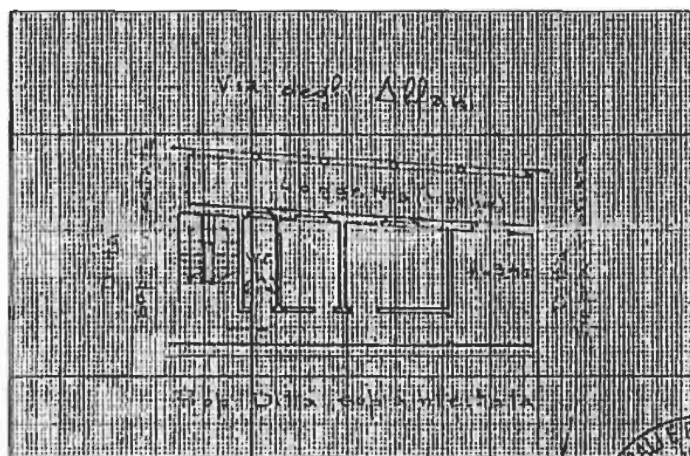
Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 6 e part. 256 - Piano primo



Dimostrazione grafica dei subalterni - Foglio n. 161 part. 255 sub 7



IL DIRETTORE REGIONALE
Mario Lolli Ghetti

Firenze,

19 MAG. 2007

